

Elezioni a Busto Arsizio, la corsa verso Palazzo Gilardoni è una partita a scacchi

Pubblicato: Venerdì 27 Novembre 2020



Mentre il segretario provinciale della Lega, **Matteo Bianchi**, continua con il suo pressing su **Emanuele Antonelli** perchè dichiari la sua volontà o meno di ricandidarsi, **il sindaco di Busto Arsizio fa melina** e tiene tutti sulle spine dribblando la domanda ogni volta che gli viene posta.

D'altra parte il ragionamento è lampante: il centrodestra non è costretto a fare campagna elettorale in quanto sta governando la città mentre le forze di minoranza hanno un gran bisogno di visibilità. **Perchè non aspettare, dunque, la prima mossa degli altri?**

Questa attesa, però, **mette in luce il nervo scoperto tutto interno alla coalizione che governa Busto Arsizio con la Lega locale che scalpita per scalzare l'attuale primo cittadino** e imporre un candidato con la casacca verde a capo dell'alleanza con Fratelli d'Italia e Forza Italia.

Dalla parte opposta, sponda centrosinistra e Pd in particolare, il segretario cittadino dei Dem si chiede: «Se ha amministrato bene dovrebbe decidere la sua ricandidatura indipendentemente da quanto deciderà di fare il centrosinistra. Forse i problemi sono altri» – commenta **Paolo Pedotti**.

A che punto sono i principali antagonisti della coalizione che da 20 anni occupa i banchi della maggioranza? «**Siamo in una fase di dialogo con le altre forze politiche dalla sinistra al centro**. Per il momento abbiamo registrato la disponibilità ad una coalizione ampia sulla base di alcuni punti di

programma». E poi c'è il tema delle **primarie**, un modello che la pandemia ha messo in crisi per il momento: «Se il voto slitterà si potrà pensare alle primarie, altrimenti sarà difficile usare quel modello» – prosegue Pedotti.

Porte aperte a tutti? «**Dalla sinistra al Pd ma con la vocazione di coinvolgere anche il centro**, questo è la via che stiamo seguendo ma non c'è **nessuna preclusione ai 5 Stelle e a quei gruppi di cittadini che non si riconoscono in questa amministrazione** e hanno voglia di impegnarsi per un buon governo della città».

Che tipo di candidato serve per battere il Centrodestra? «Serve **un candidato autorevole e competente**. Non come l'attuale sindaco che non ha una visione di lungo periodo: basti vedere come stanno andando le cose con l'illuminazione pubblica o Accam. Serve una persona che sappia guardare sul lungo periodo e non solo nell'immediato. Il candidato dovrà avere un rapporto molto stretto col Pd ma non dovrà per forza averne la tessera. **Ciò che conta è che dovrà avere una visione di città comune alla nostra. A differenza di 5 o 10 anni fa il Pd deve essere perno dell'alternativa**».

Prossimo passo concreto? «L'idea è quella di **arrivare entro fine anno con un nucleo di coalizione e una serie di punti programmatici dai quali partire per allargare**. Da gennaio si passerà alla seconda fase che dipenderà dall'andamento della pandemia. Per noi ora la priorità continua ad essere questa, insieme alla crisi economica e proprio per questo motivo dal governo arriveranno 440 mila euro a Busto per gli aiuti alimentari alle famiglie in difficoltà» – conclude Pedotti.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it